



La terza giornata

Gianrico Carofiglio  
 "Dobbiamo coltivare il metodo del dubbio"

Ha parlato del rapporto fra politica e magistratura lo scrittore Gianrico Carofiglio, ieri al Salone col suo ultimo romanzo "L'orizzonte della notte": protagonista del libro l'avvocato Guerrieri che riflette sui dubbi e le certezze dell'amministrazione della giustizia



IL REPORTAGE

# Il Salone delle libertà

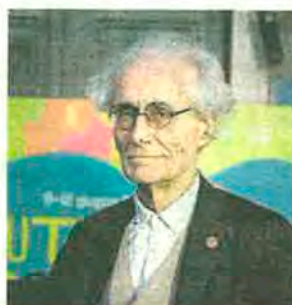
Gli scrittori denunciano le minacce al loro lavoro in tutto il mondo  
 "Non avremmo mai pensato di dover ancora lottare per certi valori"

FRANCESCO RIGATELLI



**Roberto Saviano**  
 In Italia dinamica autoritaria. Avere una posizione contro il governo crea problemi personali e di lavoro

Da Salman Rushdie a Roberto Saviano, da Elizabeth Strout e You Hua, i principali scrittori presenti al Salone del libro di Torino sottolineano l'importanza della libertà di espressione in questo momento. «Pensavo che fosse una guerra già vinta, invece dovremo combattere ancora. Nel nostro caso bisogna sobbarcarsi qualche rischio e certo è un brutto momento», ammette Salman Rushdie, mentre Elizabeth Strout parla di «tempi spaventosi che mai avrei pensato di vivere. Triste che la polizia entri nelle università americane. Chi protesta pacificamente deve essere libero di esprimersi». Anche lo scrittore cinese bestseller Yu Hua rivela a *La Stampa*: «Quando



**Luciano Canfora**  
 Promettere l'elezione diretta del capo rischia di compromettere le garanzie costituzionali

riera e vita privata. È il primo passo verso una democrazia. In Italia siamo dentro a una dinamica autoritaria, almeno verso alcuni autori che vengono vessati come esempio per gli altri». Saviano trova fondamentale il ruolo dei lettori: «Il loro starci accanto e diffondere le nostre idee ci è di grande aiuto. Il mio programma *Insider*, censurato dalla Rai dopo essere stato già registrato, se davvero andrà in onda lo dovrà alla pressione del pubblico. Si vedranno così la prima intervista al testimone di giustizia che ha fatto arrestare i killer di Don Diana, quella a un killer di mafia, la storia di un giornalista licenziato per volontà di un boss e la vicenda della pentita Rosa Di Fiore della mafia garganica». Ma la criminalità organizzata viene sufficientemente contrastata secondo l'autore di *Gomorra* o no? «Vedo la solita disattenzione di tutti i governi, a parte qualche blitz muscolare». Incontrerebbe Meloni e Salvini per parlarne? «Si sono comportati male con me. Salvini lo aspetto a luglio in tribunale per diffamazione. Se Meloni mi invitasse in veste di premier certo la ascolterei volentieri».



**Elizabeth Strout**  
 Sono tempi spaventosi che mai avrei pensato di vivere. Triste che la polizia entri nelle università

va verso il liberalismo, ma verso l'autoritarismo».

Che il tema della libertà di espressione sia «scottante e di vera attualità» lo conferma il giallista Maurizio De Giovanni: «Il fatto gravissimo non è solo quello di Scudari, ma il procedimento disciplinare della Rai su Serena Bortone, che non ha fatto nulla. Dobbiamo chiederle: la Rai di chi è? È legittimo voler sapere su quale base si istruisca un processo contro di lei». Gli scrittori secondo lui «basano sulla libertà la propria attività, sono gli interpreti delle esigenze della società e le raccontano. Bisogna difendere la nostra Costituzione, che è tra le più belle del mondo».

Anche l'economista francese Thomas Piketty pone

L'autore cinese Yu Hua  
 "In Cina si censura sui temi politici in Usa per la religione"

scrivo non sto a pensare se mi causerà dei guai o se verrà pubblicato, altrimenti non sarei in grado di farlo. Ci sono dei limiti non solo in Cina, ma anche negli Stati Uniti. L'anno scorso più di 4mila libri in America hanno subito forme diverse di censura. Più che in Cina a mio avviso. Si tratta soprattutto di questioni religiose, mentre da noi avviene più sui temi politici. Tutte le forme di libertà sono relative e per questo vanno difese».

Ieri, il giorno dopo il suo incontro con Rushdie, Roberto Saviano è tornato con noi sull'argomento: «Oggi avere



**Maurizio De Giovanni**  
 Sul caso Bortone dobbiamo chiederle se la Rai lavori per noi cittadini e su quali basi proceda contro



**Alberto Rollo**  
 Da noi c'è un processo di autocensura che spesso non contempla regimi ma la propria

Il ricordo di Murgia  
 "intellettuale impudente senza spaventarsi"

un problema di proprietà: «Bisogna limitare il potere degli azionisti pubblici e privati, soprattutto nei media, e spostarlo verso i giornalisti e i cittadini. L'Unione europea dovrebbe definire delle norme sull'indipendenza dell'informazione. Lo stesso vale per i colossi del web».

Per la scrittrice matematica Chiara Valerio «il governo invece di dialogare con i giovani manifestanti li mena e questo eccheggia in maniera prodromica limitazioni di movimento e di parola. Avendo letto da piccola la poesia di Dani-



**Thomas Piketty**  
 Va limitato il potere degli azionisti pubblici e privati, soprattutto nei media, in favore di giornalisti